# INCOMINCIA LA RAPRESENTATIONE DI BARLAAM ET IOSAFAT COMPOSTA PER BERNARDO PVLCI. ET PRIMA LANGELO ANNVNTIA.

O Padre eterno/o somma sapientia
sotto qual sicorregge nostra insegna
perche da te uien lasufficientia
come lapostol ciamaestra & insegna
concedi a noi perla tua gran clemenza
dimostrar una storia sancta & degna
che sia salute delle nostre menti
state diuoti & con silentio attenti

Racconta sancto giouanni damasceno
una sancta diuota & degna storia
di barlaam & di iosafat pieno
di uirtu chiara & degna di memoria
che lasciato ogni stato uil terreno
sileuo in alto alla superna gloria
cui lastrada del ciel a molti aperse
& finalmente ilsuo padre conuerse

Vno seruo uiene alRe & dice ladonna sua hauere partorito.

Ringratia ilciel diquel chi tifauello
& fanne festa con diuino offitio
che ta cōcesso un figliuol molto bello

ilqual sia a te & atutti noi propitio
Risponde il Re alseruo.
Et cosi sia lodato sempre quello
apparechiate un degno sacrificio
& atutti emia saui del paese
di uenir presto a me fate palese
Va uno araldo a chiamar esaui.
Daparte del signor sispone & dice
che uoi cerchiate per astrologia
dello ascendente quanto sia felice
dun figliuol nato alla suo signoria
in questa nocte: & quello che contradice
secondo larte della astronomia
uenite allui dinanzi atal disputa
Vno astrologo dice.
Tosto lauoglia sua sara compiuta
Vengono esaui aquali il Re dice cosi.
Io ho preso di uoi tal sicurtate
difarui qui dinanzi a me uestire
perchio uorrei saper lauerirate
& quel che de del mio figliuol seguire
uedere ben lasua natiuitate
perchio non ho nel mondo altro desire
Rispondono quelli saui al Re.
E sara facto: & quel che intenderemo
sanza simulation telodiremo

Vno aſtrologo diſputando dice.

Aſcende loſcorpione aqueſto figlio
& marte nella prima caſa moſtra
che ſara di gran forza & gran conſiglio
ſe non e falſa laſcientia noſtra
damettet ilſuo corpo agran periglio
dicatis pater laſententia uoſtra

Vnaltro aſtrologo.

Videtur mihi huom di reputatione
ilſol congiunto in mezo dellione

Vnaltro aſtrologo dice cõtro alprimo

Aliter ſentio ſio non ſono errante
& dico che dal ſol uirtu dipende
prudente clementiſſimo & conſtante
ſiche per tutto ſua fama ſiſtende
ma molto dal ſuo padre diſcrepante
ſiche concludo pater reuerende
popoli aſſai ſotto di ſe corregge
& gran ſubuertitor di noſtra legge

Dice uno de dicti ſaui alRe in
nome duna parte di loro.

E ſe cerchato con gran ſottiglieza
& queſto del tuo figlio habbiam ueduto
che ſara gran baſton di tua uecchieza
perche fia ſaggio & molto antiueduto
& hara gran potenza & gran riccheza

ſi che ſia del tuo regno grande aiuto
queſto e/dalcun di noi ferma credentia
intendi hor di coſtor lalor ſententia

Vno altro ſauio dice contro alprimo.

Io ſon contrario aquel che ha decto prima
benche ſia huomo aſſai piu di me degno
& dico ben che ſia di grande ſtima
& che non ſia del tuo ma daltro regno
& porra lachriſtiana legge in cima
laqual perſeguito hai con ogni ingegno
fallo tenere in luoghi ornati & immenſi
tal che mai del futuro o morte penſi

IlRe turbato dice aſua boroni
& ſerui.

Io ſon pelgran dolor gia mezo pazo
ſentendo quanto coſtoro hanno decto
fate uoi apparare un bel palazo
& quiui ilnutricate in gran dilecto
dategli in compagnia per ſuo ſollazo
giouani tutti di gentile aſpecto
& ſegli auien che gniuno uene infermaſſi
leuatel uia che a morte enon penſaſſi

IlRe chiamo uno p maeſtro di Ioſafat
poi che lha facto mettere in palazo &
Domitio fedeliſſimo & prudente dice.

ſappi chio tho fra tanti electi ſolo
come piu litterato & piu exc.llente

a legger & insegnare almio figliuolo
prouedi che sia saggio & riuerente
tal che sileui sopra aglialtri auolo
fate che uiua sempre in festa & in gioco
Honestissimamente atempo & loco

Iosafat rinchiuso nel palazzo
dice a sua serui.

Ditemi serui miei che uuol dir questo
che mio padre mitien cosi rinchiuso
sarebbe mai chio glifussi molesto
che mha cosi da se cacciato & schiuso
fategli almeno in parte manifesto
& dite quante ilmio uiuer confuso
& che glipiaccia sol lasciarmi un giorno
andare un poco aspasso qui dintorno

Vno suo seruo ua alRe & dice
in nome di Iosafat.

Ilruo charo figliuol siracomanda
benignamente alla tua maestate
& priegha & reuerente tidomanda
che tu riuolga allui latua pietate
che lostar chiuso glie strana uiuanda
& pargli che tu gliusi crudeltate
uorrebbe sol che glidessi tanto agio
chalmeno un giorno uscissi del palagio

IlRe uolto a sua baroni dice

Andate adunque & montate acauallo

& fate qualche degno atorniamento
o ueramente qualche festa o ballo
che uoi crediate farlo piu contento
& fate presto a ogni mio uassallo
infermo & uechio un tal comandamento
che uadin uia: che se gliriscontrassi
passando ilmio figliuol non siturbassi

Va ilbanditore & dice.

Ilnostro serenissimo signore
fa comandare a tutti infermi & uechi
che son qui circunstanti uscir difuori
ciaschun qui del paese sapparechi
essendo del suo figlio in gran dolore
ha facto far molti degni apparechi
& uolendol menare doman a festa
non uuol che uegha cosa allui molesta

Viene ilcaualiere & caccia mol
ti infermi & poueri
dicendo.

Scombrate chel signore e/gia uicino
non sapete uoi ilbando cheglie ito
che chi sitruoua per questo cammino
infermo & uechio ogniun pigli partito

Dice uno diquelli poueri.

Tu debbi hauer trouato oggi buon uino
alla tauerna: che tu se si ardito

Dice ilcaualieri.

Tu rispondi bricchone: esara buono
chi rinsegni ballar con questo suono
Vnaltro pouero dice.
Che uuo tu far di noi che diauol fia
che thanno facto questi poueretti
Ilcaualiere dice.
Tu nedomandi mal che die tidia
io telfaro saper se tu maspecti
Risponde ilpouero.
Perche cida tu questa ricadia
ancor non sai di tua uita glieffecti
elsignor tuo puo far quel glipiace
ma chi dispiace alpouero adio spiace
Dice unaltro pouero.
Aspecta un po chio uo torre un bocchone
cosi lopossa iltuo signor prouare
Dice ilcaualiere.
Si mitaccosto con questo bastone
io tidaro merenda & desinare
Dice ilpouero.
Serba per altri questa colletione
cheme fuggito uoglia di mangiare
lasciami bere un tracto hai tu tal frecta
che dio del ciel nepossa far uendetta
Giunto Iosafat alRe fanno festa: &
sonato alquāto & danzato ilRe da
licentia: & Iosafat siparte.

Eglie gia presso a sera esara tempo
di ritornare ogniuno alla sua stanza
& potremo altra uolta aluogo & atempo
fornire questo altro resto che ciauanza
& di trarti difuori fia piu per tempo
che tu non pensi chogni mia speranza
e/posta in te per tua opre leggiadre
& quel che facto acceptalo da tuo padre

Tornando Iosafat a casa riscontra
prima uno ciecho: & uno leb
broso & dice alsuo mae
stro Iosafat.

Chi son costoro che mostran tanti affanni
e che aguardargli sol son cosa schiua

Ilmaestro risponde a Iosafat.

Costor son uechi forse dottanta anni
& pochi in terra aquesta eta narriua

Dice Iosafat.

Che fia di loro de fa che non minganni
& puo cosi uenire ogniun che uiua

Dice ilmaestro.

Tutti possian uenire atal confine
& dogni nostro affanno morte e/ilfine

Iosafat dice almaestro.

Che ual dunque lapompa elgran thesoro
se chiunche nasce almondo de morire
&'possian diuenir come costoro

per uiuer sempre con si gran martyre
almio parer felici son coloro
che disprezan del mondo ogni desire
& forse chi non nasce e/piu beato
per non uenire in si misero stato

Dice ilmaestro a Iosafat.

Figliuol queste son cose naturale
di sentir huom uechieza affan ni & morte
ne forza contro aquesto o ing egno uale
che atutti e/dato una comune sorte
ma ilpensar sempre aqueste cose tale
da te discaccia come huom saggio & forte
& di non essere nato anco e/ mal decto
chogni cosi cosa e/creata aqualche effecto

Viene Barlaam alla porta come mer
catante:& domanda di parlare a Io
safat dicendo di uolergli mostrare
certa gioia.

Dio ticonserui & timantenga in uita
io uengo a uisitar tuo signor degno
& portogli a ueder tal margherita
che ual piu che non ual tutto ilsuo regno
perchella puo con sua uirtu infinita
far sapiente un che e/di basso ingegno
& ciechi & sordi & muti liberare
pero milascia altuo signor entrare

Risponde ilseruo a Barlaam.

Dunque sarestu in terra unaltro iddio
onde hai hauuto si mirabil cosa
tu mhai messo nel core un gran desio
di ueder prieta si marauigliosa
se melamostri presto alsignor mio
timenero la doue lui siposa
& credo ueramente anzi son certo
che tu nharai dallui debito merto

Risponde Barlaam alseruo.

Perche tu sappi ben sua uirtute
se lauedessi alcun collochio insano
tutte lesue uirtu sarien perdute
& pero son uenuto dilontano
altuo signor:che ha tal dote compiute
uergine & casto assai piu che altri humano

Risponde ilseruo.

Seglie cotesto io miconfesso errato
chio so ben chi non sono senza peccato

Va ilseruo a Iosafat & dice.

Eglie qua fuori un certo mercatante
& dice che tal gioia porta seco
che puo far saggio un huom qual piu ignorante
& liberar un muto un sordo & cieco
& perche ha inteso tua uirtu prestante
& che casto uorrebbe esser teco
che mostrandolo alcun neuitii intento
pderia sua uirtu. Iosafat dice. mettilo drẽto

Barlaam in cambio della gioia pro
messa incomincia a predicare lafe
de di christo a Iosafat.

Colui chel cielo & luniuerso regge
ilquale e/una essenza in tre persone
latua benignita sotto sua legge
dirizi:che son sancte giuste & buone
& della impresa che per me si elegge
conceda gratia colla mia intentione
ison dadio mandato a predicarti
ella sua sancta fe manifestarti

Forse a notitia tua non e/palese
che pelpeccato del primo parente
iesu figliuol didio del ciel discese
essendo stato quel disubidiente
& finalmente humana carne prese
& habito qui fralla mortal gente
in bethleem nascendo di maria
uergine sempre dopo ilparto & pria

Fu crocifisso:& mostro carne uera
& perseguito dal crudel tyranno
con lasua madre uergine & sincera
ando in exilio:& torno ilseptimo anno
& nel diserto con uita seuera
stette quaranta giorni in grande affanno
& uiuendo prouo per troppo zelo
fame sete dolore & caldo & gelo

Tradito dun discepol da giudei
fu preso: che dal padre era ordinato
& fu menato da que pharisei
ad anna a caifas & a pilato
& lacerato da glhuomini rei
di corona di spine incoronato
& finalmente crudelmente atorto
fra dua ladroni fu crocifisso & morto
Risuscito poi dopo ilterzo giorno
& discese nellimbo a liberare
de sancti padri quello stuolo adorno
stati gia tanto tempo ad aspectare
& doppo tal breuissimo soggiorno
sitorno in ciel col padre ad habitare
& questo eilnostro padre elsommo bene
che ciha scampati dalle eterne pene
Et questi idoli uostri son resie
fallaci & inganni & diabolici incanti
& sannoui mostrar tal fantasie
che uifanno del uero ispesso erranti
& pero fuggi lesinistre uie
che uiconducon agli eterni pianti
& uoglia per exemplo del mio iddio
chio tibaptezi figliuol giusto & pio

Risponde Iosafat.

Emipar gia sentir leuar a uolo
& ueder qui presente quel chai mostro

& ſolo aqueſto miſagiugne un duolo
pensando quanto e/brieue iluiuer noſtro
per ſeruir a colui chio bramo ſolo
che uiue & regge nello eterno chioſtro
& tu facci di me quel che tu uuoi
che piu che non poſſio di me tu puoi

Hora Barlaam bapteza Ioſafat
& baptezato Ioſafat dice.

Tu mhai col tuo parlar ſi ben contento
& con lauiſta tua chi non ſo dire
& non tiſo moſtrar quel chi ho drento
ma queſto effecto ſol tiuoglio aprire
che di reſtar qui ſolo ho gran tormento
chi uorrei teco uiuere & morire
pero tipregho che in piacer tiſia
acceptar me tuo ſeruo in compagnia

Riſponde Barlaam.

Se tu uoleſſi uenirne con meco
io tiuo dir quel che nadiuerrebbe
che ſe tu fuſſi preſo & altri teco
ogni noſtro ſecreto ſaprirrebbe
& pero uiui col tuo padre ſeco
che qualche effecto ſeguir nepotrebbe
aſpecta tempo ſi come huom prudente
che chi fa infretta tardi ſenepente

Ioſafat dice.

Almen del nome tuo fammene certo,

& cosi del paese oue tu stai
chio neuotro uenir poi nel diserto
a trouar te per non mipartir mai

Barlaam dice.

Del paese senar perche sia sperto
& di me Barlaam domanderai
facti con dio nelqual sempre tifida

Iosafat.

Va che sempre iesu sia latua guida

Vno seruo dice alRe come Iosafat e/conuertito.

Io non so come io dica tal nouella
signor del tuo figliuol che e/conuertito
da un certo huom che barlaam sappella
che par un mercatante & e/romito.
ecimostro con suo dolce fauella
che hauea lafama del signor sentito
& che uolea mostrargli un bel gioiello
& sotto questo conuertito ha quello

IlRe turbato dice

Maladecto sia tu barlaam ribaldo
che io ho sempre temuto di te solo
tu hai nel tuo uoler gia uolto & saldo
& fermo & baptezato ilmio figliuolo
cosi thauessi qui che caldo caldo
io tifarei sentir lultimo duolo

Vno barone conforta ilRe & dice.

Tu ſe ſauio ſignor:ma fanne pruoua
che illamentar altruo caſo non gioua
Dice ilRe aquello baro
ne uecchio.
Che poſſio far ſe queſta mia fortuna
aqueſto modo ſempre mimoleſta
io ho di molte coſe penſato una
di far almio figliuol tagliar lateſta
Dice ilbarone.
Non far ſignor non per coſa neſſuna
ognialtra coſa ſiuuol far che queſta
tu non nhai per quanto io penſo & odo
& pero piglieremo queſto altro modo
Eglie di noſtra uno huom qua preſſo
chaqueſto barlaam ſimile pare
fallo pigliare & fingi che ſia deſſo
& fa pelregno tuo manifeſtare
che dogni legge aciaſchun ſia conceſſo
uenir in corte a ſentir diſputare
coſtui lalegge ſua prima difenda
& dipoi uinto alla noſtra ſarrenda
Forſe chel tuo figliuol ueggendo cedere
alſuo maeſtro mutera propoſito
Dice ilRe albarone.
Ogni uoſtra ſperanza iuo concedere
come fa quel che ha lauita in dipoſito
e andro almio figliuol per farghel credere

benchio micredo che sara loppposito
& tu sergente mio mettiti in punto
a pgliar quello

Ilcaualieri.

Io loconosco apunto

IlRe ua a Iosat & dice.

O imme figliuol mio che ha tu facto
e/questo ilpremio che altuo padre rendi
tu mhai con teco elmio regno disfacto
per creder quel che tu non ghusti & intendi
come per dua parole dun che e/macto
sanza sentire altra ragion tarrendi
ma se tu non farai quel chio tidico
tu non sara figliuol ma mio nimico

Iosafat risponde alpadre.

Non e/doptimo padre questo zelo
non tibisogna troppo affaticare
prima toccar con man potresti ilcielo
che ritrarmi dadio/olmar seccare
io ho tolto da me lobscuro uelo
tanto chi conosco hor lecose chiare
non e/padre colui che senatrista
delle uictorie chel figliuol sacquista

IlRe dice alfigliuolo.

La mia troppa pieta menecagione
chio tho piu che figliuol sempre honorato
meritamente in tua generatione

mi fu da saui mia pronuntiato
che tu saresti la dissfactione
& la ruina del mio principato
ma se tu segui in questa tua ignoranza
tu mi farai crudel contro a mia usanza

Iosafat al padre.

Tempo e/damare & tempo e/da disdire
tempo di pace & tempo di discordia
non e/lecito sempre di ubbidire
ne usar contro a dio misericordia
sio uedro che mi uoglia perseguire
non chio cerchi da te pace & concordia
ma dallaspecto tuo che non mi pigli
come serpente fuggiro gliartigli

Il Re si parte & torna poi a drie
to con buone parole.

Honora figliuol mio la mia uecchieza
che troppo lubbidir al padre e/degno
& non uoler con questa tua dureza
rouinar sottosopra il nostro regno

Iosafat dice.

Ne con molti minacci o con dolceza
non ti bisogna affaticar lingegno

Il Re dice.

Poi che teco non ual forza ne prieghi
fa che sol questa gratia non mi nieghi

Seguita il Re dicendo.

Io ho facto pigliar quel gran mercante
che porta gioie di si gran ualuta
io uo che sia con seco a me dauante
& cōuostri emie saui alla disputa
& se mimostron lamia legge errante
questa quistion sara presto compiuta
cha uoi presenti baptezar mintendo
& cosi far douete uoi perdendo

Iosafat udendo esser preso Barlaam dice seco medesimo.

Echo chel riso mio mitorna in pianto
chio perdero in un punto ogni mio bene
seglie preso colui che io amo tanto
io so che sentira lultime pene

Viene uno angiolo a confortarlo & dice.

Ascolta ilsuon dello angelico canto
che per tuo refrigerio dal cel uiene
sappi che quel che preso non e/desso

Risponde Iosafat.

Ringratiato sie tu chio sol confesso

Viene Iosafat alla disputa con quello che e/preso ī cambio di Barlaam & dice Anacor.

Se tu sarai prudente etibisogna
che se glieffecti decti a me fien uani
io tifaro di tua decti uergogna
& daro latua lingua elcuore a cani

ſiche alfigliuol del Re con tal menzogna
non ardiſchin uenire alcun chriſtiani
ma ſe fia uer letua ſancte doctrine
io ſeguiro tua legge inſino alfine

IlRe dice che non dubiti.

Non dubitar che tiſia facto oltraggio
defendi latua legge arditamente

Dice Anacor ſeco medeſimo.

Io ho facto lafoſſa douio caggio
& teſo illaccio ouio daro alpreſente
eſara buon tenere altro uiaggio
& fuggir ilpericolo eminente
eglie tal uolta ſenno a rimutarſi
& buon ſara col figliuol accoſtarſi

Vno di quelli ſaui uenuti alla
diſputa dice.

Se tu colui che colla tua atroganza
dimoſtri che noi ſiam tutti in errore
& che hai hauto ſol tanta baldanza
di baptezar ilfigliuol del ſignore

Riſponde Anacor.

Io ſon quel deſſo & ho tanta fidanza
diſputando con uoi nel mio factore
che tutti iluoſtro error confeſſerete
& alla noſtra fe concederete

Seguita Anacor.

Non uaccorgete uoi quanta ſtoltitia

adorare ombre & imagine morte
diabolica arte & antica malitia
che dadio uidilunghon per uie torte
non curando colui che per giustitia
decte ilfigliuol a si misera sorte
non potendo altrimenti rimediare
col sangue suo ciuolse comperare

Vno sauio risponde ad Anacor.

Guarda se questo e ben semplicitate
che dio fussi costreto ilsuo figliuolo
mandare in terra in tal calamitate
per sentir alfin morte con tal duolo
non poteua egli usar sua potestate
con perdonare aquesto fallo solo
o per huom o per angiol tal delicto
satisfar: benche cio non fussi scripto

Risponde Anacor.

Sarebbe stato ilperdonare indegno
chogni peccato attende punitione
ne potea lhuom che per ghustar del legno
hauea perduta sua perfectione
& langiol dapatir non era degno
non hauendo esso errato passione
pero fu necessario chi douea
con dio esser congiunto: che potea

Vn sauio dice alRe.

Costui se tutto uolto & rimutato

& forse ha qualche idio che glirisponde
enon e/igniun che glipossi ire allato
che con uarii argumenti ciconfonde
fa se ripar chogniun sia licentiato
che non sudi mai cose si profonde

Il Re da licentia a ciascuno dicendo.

Perche glie tardi ogniun habbi licentia
doman sarete alla nostra presentia

Iosafat dice alpadre.

Poi che lacosa qui riman sospesa
fa chel maestro mio meco neuengha
che possian conferir di nostra impresa
& questa nocte ogniun sua saui tengha
siche tua maesta non sia ripresa
che questa impresa sol per forza ottengha

Il Re dice a Iosafat.

Io son contento far quel che tu hai decto
pur che nesegua qualche buono effecto

Iosafat siparte:& giunto a casa
dice ad Anacor.

Perche tu sia per barlaam uenuto
sappi chel nome tuo nonme nascoso
ma uegho ben che idio tha porto aiuto
& uorrebeti dar maggior riposo
dapoi che tha di gratia proueduto
de non neghar lenoze a tanto sposo
ma uoglia baptezarti p suo amore

chogni altra legge e falsa & pien derrore.

Anacor risponde a Iosafat.

Non tibisogna usar troppe parole
chio son del foco suo gia tutto acceso
e del tempo passato assai miduole
che neglidoli nostri indarno ho speso
& pero se cosi dallui siuuole
echomi alsuo uoler gia tutto atteso
e tu mida latua benedictione
chi uo seguir lamia promessione

Vno seruo dice al Re come Iosafat ha cõuertito Anacor.

Sappi che quel romito che mandasti
albergo col tuo figlio acasa hiersera
non era quel che tu pensar pigliasti
ma un romito della nostra schiera
& pero teco mal ticonsigliasti
chel tuo figliuol con sua dolce maniera
ha facto si che quello ha conuertito
& staman di nascoso sene ito

Il Re dice seco medesimo.

Hor e contenta questa mia nimica
fortuna: che misegue in ogni parte
io uegho chio miperdo ogni fatica
& che saranno pien tutte lecarte
se piu neintende alcun di uoi lodica
chi non ho piu consiglio ingegno o arte

ilſenſo e/uinto & lanima ſmarrita
tanto che morte miſarebbe uita

Vno mago conforta ilRe & dice.

Non dubitar che ſiporra rimedio
iho penſato miglior fantaſia
chogni coſa ſiuince per aſſedio
ſe tu uorrai ſeguir lauoglia mia
io titorro daqueſto affanno e tedio
ſe non e/uana laſcientia mia

IlRe dice.

Se tu fai queſto una imagine doro
tipongho: & ſempre per mio idio tadoro

Elmagho dice.

Fa che di corte ebaron ſien leuati
& poſte in cambio altretante donzelle
che tutti ſiano alla carne inclinati
maximamente delle coſe belle
& io uno de mia ſpiriti incantati
mandero inſieme a fornicar con quelle
& farenlo per forza ritornare

IlRe dice.

Andate & fate quelle apparecchiare

Dice ilRe alle donzelle.

Accio chel facto ogniuna di uoi intenda
uoi ſarete menate in certo loco
oue queſta ſara uoſtra faccenda
di tener ilmio figlio i feſta & i gioco e iiii

& salcuna di uoi fia che laccenda
segretamente del suo dolce foco
io gliel prometto e glielo obserueroe
che per suo sposo io gliel concederoe
Giunte le dõzelle a Iosafat dice una di loro.
Noi sian uenute alla tua reuerentia
perche tu pigli alquanto refrigero
che noi sentian che tua magnificentia
e/posta in grãde affanno & in gran pensiero
& pero non cifar tal raccoglienza
che di star teco ogniuna ha desidero
Iosafat dice alle donzelle.
Fate fra uoi per dio quel che uipiace
& non uogliate turbar lamia pace
Iosafat fa oratione a dio.
O benigno factore/o padre immenso
che per noi morte & passion sentisti
aiuta ilseruo tuo di duolo acceso
alqual benignamente gliocchi apristi
fa che non uinca laragione ilsenso
& scampa me da questi casi tristi
Langiolo loconforta.
Odi lauoce mia dal cel discesa
tu sarai uincitor della tua impresa.
Vna altra donzella dice.
Harai tu di merzede ilcor si nudo
che alquanto anostri decti non tipieghi

tu se giouane & bel non esser crudo
& non disdire agliamorosi prieghi
non ricoprir che non riuarra scudo
fuggi stu sai che conuien chio tileghi
per certo latua effigie eltuo colore
non mostra essere in terra sanza amore

Iosafat dice.

Cioche tu prieghi indarno taffatichi
& incresciemi di te che non intendi
quel che tu parli ne con chi tuldichi
e uanneggiando a qual signor offendi
& quanto sieno accepti icor pudichi
aquel signor che cieca non comprendi
ilqual beato a te selconoscessi
& salle mie parole tu credessi

Ladonzella risponde.

Se tu uuoi chio consenta/o chio ticreda
sanza hauere altra fede o testimonio
bisogna che una gratia miconceda
chi micongiungha teco in matrimonio
che tal leghame per quanto sicreda
alla christiana fe fu sempre idonio
epatriarchi & pietro hebbono sposa
pero faccendol fia laudabil cosa

Iosafat dice.

Cotesto e/uer chel matrimonio accepto
fu sempre adio: ma que channo promesso

di uiuer casti:& fermo illor concepto
fare questo legame un graue excesso
Dice ladonzella.

Se non una questo almen teco nellecto
posar solo una nocte sia concesso
chio tipromecto se ilconsentirai
nella tua legge gran fructo farai

IlRe uiene a sapere quello hãno facto ledõzelle:& Iosafat sadormenta:ilRe dice a una donzella.

Ditemi presto io uengho per sapere
quel che seguito sia del mio figliuolo
Vna donzella risponde.

Egliera stanco e se posto a giacere
& uiue in grande affanno & pene & duolo
& non ciuale ingegno ne sapere
chogni concepto adio ha uolto solo
ne solido fu mai piu diamante
quanto costui nella sua fe costante

IlRe siparte:& tornato a casa dice a sua baroni prima ritorni a sedere

Io ho pensato poi chel ciel dispone
che cosi sia di dar mezo ilpaese
almio figliuol per sua dominatione
per uincerlo con dono tanto cortese
ditemi uoi lauostra opinione
che quanto sia seguito ue palese

Vno barone dice alRe.

Tu hai preso signore un sauio modo
torniamo adrieto: & mettian questo ī sodo

IlRe torna a Iosafat: & dice come gli
uuole amezare lasignoria.

Perche simostri tal uolta in presenza
ilpadre contro alsuo figliuol irato
non e/pero minore lasua clemenza
che piu saccende ilfoco che cēlato
perche tu uegha di cio sperientia
io tho mezo ilmio regno destinato

Iosafat risponde.

Benche ilmio regno in altro loco attendo
io tiringratio & abuon fine loprendo

Iosafat riceuuto lasignoria di
ce asua baroni.

Poi che cie dato in terra a possedere
diquesti ben caduchi tanta copia
fate pelregno mio di prouedere
oue sentita sia maggior inopia
tutto e/comune: benche diquesto auere
oltre aldouuto alcun piu seneapropria
& fate rizar templi ornati & sacri
& rouinar gliantichi simulachri

Vno seruo dice alRe come Io
safat conuette molti popoli.

Sappi signor che tutto ilmondo corre

a udir del tuo figlio ladoctrina
& non e/igniun che feglipoffa opporre
perche lafua fcientia par diuina
efarebbe piegare ogni gran torre
& molta gente afua legge finchina
& perfi & indi & greci ha baptezati
e facti templi/e inoftri ha rouinati

Il Re dice a baroni turbato.

Epar che ogni fato elciel faccordi
che coftui de mia legge fubuertire
io uoglio udire questi fua begli exordi
& forfe chilfaro prefto difdire

Dice uno barone.

Guarda che idio con fua fancti ricordi
ciuorra gliochi della mente aprire
fe fia cofi enon cifia riparo
che mal sicuopre iluero quãdo e/piu chiaro

Il Re ua & truoua Iofafat predicare: & uditolo ficonuertifce. Iofafat dice a popoli.

Miferi a uoi che uiuete nel mondo
drieto amille fperanze dubbie & incerte
uicini alpaffo che nel ceco fondo
ficade per lafciar lecofe certe
fe uoi fapeffi ache ftato giocondo
fipuo uenir per quefte ftrade aperte
terrefti fempre gliocchi fiffi alcelo
& torrefti da uoi lobfcuro uelo

Leggete de propheti ogni ſcriptura
& ciaſcuna ſibylla che non erra
che de incarnar della uergine pura
& diſcendere idio di cielo in terra
& coſi ſiconcorda ogni figura
che per camparci dalla infernal guerra
ieſu figliuol didio nel mondo uenne
& per noi morte & paſſion ſoſtenne

Et non uera altro modo a liberarci
perlo peccato del gran padre antico
ſe non col ſangue ſuo ricomperarci
& farci amico quel chera inimico
& coſi uenne in terra per ſaluarci
nel uentre di maria ſempre pudico
& queſto e quel chel ciel miniſtra & regge
& cieca & ſtolta & uana ognialtra legge

Il Re udito Ioſafat ſtupefacto
confeſſa & cõcede alla fede
di chriſto & dice.

Benedecto ſia lhora elgiorno elpunto
chio tacquiſtai: del cel per farti herede
& eſſere teco atanto bene aſſumpto
alluminato della ſancta fede
tu mhai di dolce foco ilcor compunto
chi prouo quel chalchun per fede crede
bapteza me nel nome di gieſue
& tutto ilmio reame prendi tue

Il Re spogliato singinocchia &
Iosafat lo bapteza ginochio
ni dicendo.

O diuina bonta quanto e possente
lardente fiamma che da te simuoue
io tiringratio con tutta lamente
poi che dimostri per me tante proue
& priegho te chel mio degno parente
accepti: che dogni erro sirimuoue
& sia presente alsuo sancto baptesimo
ilqual sia fructo del tuo christianesimo

Iosafat preso lasignoria dice se
co medesimo.

Tu mhai gia tante uolte tocco ilcore
& mille uolte gia telo promesso
o giesu mio benigno redemptore
di seguitarti chiluo fare adesso
& uo lasciar lapatria elgrande honore
& ogni cosa per uenirti apresso
& priegho te che tu maccepti & degni
& ladiritta uia mimostri & insegni

Et benche misia dura lapartita
a lasciar mia regal sedia famosa
per non uederla piu nella mia uita
& chio non porti meco alcuna cosa
pur neuo lieto perche chi minuita
mimostra patria assai piu gratiosa

a dio del mõdo humana pompa & magna
& tu ſignor per tutto maccompagna
Ioſafat ſtato un poco dice a Ba
rachia ſuo barone che lo uuo
le laſciare in ſuo ſcambio.

Perchio tho ſempre amato barachia
& conoſciuto in te molte uirtute
io tiuo dar tutta laſignoria
accioche lopre tue ſien conoſciute
che a me conuien cerchar per altra uia
& piu recti ſentier lamia ſalute
& pero dacceptarla ſia contento
dellaqual ſia giuſtitia ilfondamento
Riſponde Barachia.

Io non ſon degno di tal principato
ma credo che habbi facto per prouarmi
chi non ho teco tanto meritato
che debbi aqueſto grado ſolleuarmi
Riſponde Ioſafat.

Coſi dal noſtro idio e/ordinato
& pero non uoler piu contraſtarmi
non alzo pietro gia peſcator uile
grandeza / no:ma ſol leſſere humile
Piglierai queſto ſceptro & lacorona
& queſto amanto:ſotto ilqual ſicopra
& ſia diſeſa ogni perſona buona
che uirtuoſamente ilmondo adopra

chi sento chi mispinge & chi misprona
& uuol chio segua lauirtu disopra
Risponde Barachia.
Dapoi che cosi piace alnostro iddio
sia facta lasua uoglia eltuo desio
Seguira Iosafat.
Fa che tu pensi che tu se mortale
& dogni cosa alfin farai ragione
mostrati sempre aciascheduno equale
benigno & grato in ogni tuo sermone
& che glieffecti & lopere sian tale
che tu sia aglialtri di ben far cagione
che qual piu alto tanto e piu ueduto
ma aqueste cose idio tidara aiuto
Dato lasignoria Iosafat a Barachia spogliato dinascoso siparte: & ibaroni gliuanno drieto: & trouatolo glidicono.
O me che uuo tu far di noi sostegno
che cihaueui si bene amaestrati
& dimostro lauia del sommo regno
& hor ciuuoi lasciar si sconsolati
habbi pieta del tuo legnaggio degno
sotto ilqual tanto tempo siamo stati
& se pur altro amor tistrigne o preme
fa che possian uenirne teco insieme

Iosafat partito di nascoso da sua
perla uia dice cosi.

Non fuggi mai di gabia uccel si lieto
chi miparto da uoi cieche delitie
doue non uisse mai nessun quieto
per seguir queste fragili diuitie
io son si sconosciuto & si secreto
chi non curo dalcune sua malitie
hor ueghio ben lerror del mondo scorto
& chio son pelcammin che arriua alporto

Iosafat giunto nel diserto truoua
uno romito & dice.

Guarditi iddio sapresti tu insegnarmi
un romito barlaam che sta nel bosco

Dice ilromito.

Tu se qualche ombra & uien qui per tentarmi
uattene in pace chio titiconosco

Iosafat dice.

Io sono seruo a iesu tu puoi toccarmi
insegnamel per dio

Ilromito.

Io nol conosco

Iosafat.

Io son digiuno se tu uuoi fratel mio
darmi un po damangiare

Ilromito.

Vactti con dio

Iosafat peldiserto fa oratione a dio &
O benigno iesu padre supremo dice.
che p tua gratia infin qui mhai condocto
non milasciar aquesto passo extremo
che di paura ilcor mitrema tutto
sanza te lasso in questo bosco io temo
daqueste fiere non esser distructo
Vno angiolo loconforta & dice.
Seghui pur uia che tutto a maggior gloria
che non sacquista in piuma tal uictoria
Iosafat giunto a una spelõca dice seco
Sarebbe mai che glistesse qua drento stesso
colui che tanto tempo io ho cercato
sio fussi di uederlo sol contento
almondo non sarebbe huom piu beato
Barlaam esce fuori & uisto Iosafat dice
Che uoce e/questa che qua fuori io sento
sarebbe quel chio ho tanto aspectato
tu se pur desso o iosafat dolcissimo
Dice Iosafat.
Et tu se barlaam padre sanctissimo
Iosafat dice.
I o ho cercho di te ben dua anni
in questo bosco:& doppo tua partita
sappi chi ho sofferti tanti affanni
chi non so come io sia rimaso in uita
ma pure alfine di molte insidie & inganni

tutta lamia prouincia ho conuertita
elpadre mio quale e/facto christiano
siche latua uenuta non fu in uano

Barlaam risponde.

Benedecto sia tu baron mio franco
ditutto uuolsi ilsignor ringratiare
io so che tu debbi essere molto stanco
& pero tiua drento a riposare
ecie dellacqua/o uogliam dire del bianco
& io andro dellherbe a procacciare
non temer di niente: & pensa teco
di uiuere & morirti qui con meco

Stando nel diserto uiene uno angio
lo annuntiare lamorte a Barlaam.

Ascolta barlaam lagrande offerta
& uolgi uerso idio tua uoglia immensa
presto latua speranza sara certa
peroche idio taspecta alla sua mensa
daquesta ualle lachrymosa incerta
lanima a tanto gaudio sidispensa
non temer di colei alcuna sorte
che dal uulgo bestial chiamata e/morte

Barlaam uolto a Iosafat dice come lan
giolo glha annuntiata lamorte.

O iosafat sanctissimo figliuolo
sappi chel nostro idio nel ciel maspecta
lanima sento gia leuarsi auolo

per tornar alla sua patria dilecta
ma sol mincresce di lasciarti solo
sendo lanima mia con teco strecta
non pianger di colui che e/riuocato
alla sua patria: che saresti ingrato

Iosafat piangendo dice a Barlaam.

O suenturato a me doue son giunto
oue milasci in questa selua errante
perche non fui daquelle fiere absumpto
per non ueder latua morte dauante
ogni speranza mia perdo in un punto
fammi neltuo uoler tanto costante
dolce signor per tua pieta infinita
chi possa sopportar questa partita
Ma tu padre dilecto che non chiedi
se tanto mami nel diuino aspecto
perche sol questa gratia non concedi
che teco muoia iltuo fedel sugetto

Barlaam dice.

O dolce figliuol mio confessa & credi
che tu sia riseruato aqualche effecto
ascolta quel che barlaam tidice
ancor meco sarai nel ciel felice

Seguita Barlaam & dice a Iosafat.

Tu uedi iluiuer nostro quanto e/brieue
che presto come fior passa/& non dura

ogni nostra speranza aluento lieue
lamorte e/fin duna prigione scura
achi ben uiue: aglialtri e/dura & grieue
channo posto nel mõdo ogni lor cura
fa che tu stia con meco in oratione
poi midarai latua benedictione

Seguita barlaam dicendo.

Quãdo lanima fia dal corpo sciolta
questa misera spoglia prenderai
con letua mani fa chella sia sepolta
& di me spesso tiricorderai
lauita poi chella tisara tolta
ancor lieto nel ciel miriuederai

Iosafat dice.

Io benedico te con tutto ilcore
cosi tibenedisca iltuo signore

Morto Barlaam Iosafat lose pellisce dicendo.

Dapoi che te paruto o sommo iddio
di riseruarmi aquel chio non intendo
lanima piglia tu del padre mio
lacarne che fu terra io glielarendo
lanimo elcore & ogni mio desio
dolce signor nelle tua man commendo
fa che sia meco sempre in compagnia
si chio possa seguire perla tua uia

Iosafat sitorna drento nella cella
poi che ha sepellito Barlaam:
& lägiolo da licẽtia dicẽdo.

O uoi che siete inquesta ualle obscura
miseri inuolti nemondan dilecti
leuate gliochi della mente pura
apensar di costoro egrandi effecti
che lasciando del mondo ogni uil cura
uolsono adio con tutti lor concepti
& felice colui che sene accorgie
& che di molte uie ladritta scorgie

Perseuerando lhuom sifa felice
come fe iosafat che alciel siuolse
lasciando ilmondo misero & infelice
dalle sua rete con fuggir sisciolse
& fe dogni sua guerra uincitrice
lalma che adio felice siriuolse
preghate quel che e/nel superno choro
che uidia gratia di seguir costoro

FINIS.